

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“Rispettata dai giocatori, meno dai tifosi”, l'arbitra Anita Costa si racconta

Valeria Arini · Friday, January 16th, 2026

Avrebbe voluto fare la calciatrice ma i genitori le avevano sconsigliato di intraprendere quella strada, ritenendo che la sua corporatura gracile non fosse adatta al calcio e così è riuscita a calcare il rettangolo verde come arbitra. Ha iniziato giovanissima, combattendo contro la propria timidezza, e oggi dirige partite di prima categoria in giro per la Lombardia. **Anita Costa, giovane arbitro della sezione AIA di Legnano**, si è raccontata ai microfoni di **Radio Materia** nella trasmissione “*Chi l'Avrebbe mai detto?*”, andata in onda il **16 gennaio** dagli spazi liberi di **Varesenews**, a Castronno. **IN PAGINA IL PODCAST PER RIASCOLTARE L'INTERVISTA**

Ai microfoni dei giornalisti **Orlando Mastrillo** e **Valeria Arini**, Anita ha raccontato la sua storia, fatta di passione, scelte coraggiose in un mondo prevalente maschile dove **le donne stanno iniziando ad emergere**: quello dell'arbitro di calcio. Tutto è iniziato a 16 anni quando un ragazzo della sezione AIA di Legnano ha presentato al liceo Galilei il corso arbitri. «Rimasi sorpresa e decisi di iscrivermi. Era il 2018: oggi sono all'ottavo anno di tessera e rifarei questa scelta altre cento volte», racconta.

Una decisione che le ha permesso, in un modo diverso, di entrare comunque in campo: «In un modo o nell'altro sono riuscita a infilarmi sul terreno di gioco». Non senza emozione. «**Ero l'unica ragazza**. A gennaio 2019 ho arbitrato la mia prima partita sotto la neve, a Legnarello. Una gara di giovanissimi: ho fatto il fischio d'inizio e basta. Per fortuna tutti erano tranquilli e consapevoli che fosse la mia prima partita». Un'esperienza che, col tempo, si è trasformata in una vera scuola di vita. «**Fare l'arbitro mi ha aiutato tantissimo nel relazionarmi con gli altri e nel prendere decisioni con coraggio**. Quando mi chiedono cosa mi piace di più, rispondo sempre che **ho scelto qualcosa che mi ha dato tanto per la vita**».

Essere una donna in un ambiente ancora prevalentemente maschile non è sempre semplice, ma per Anita non ha rappresentato un ostacolo: «La mia esperienza va un pò contro quello che ci si aspetterebbe di sentire. In campo, a volte, il fatto di essere donna rappresenta una novità e crea quasi timore nell'approccio con me, frenando eventuali proteste. In tribuna, invece, si sentono spesso i commenti peggiori, come “vai a cucinare”, o “vai a lavorare”, che personalmente mi sono sempre fatta scivolare addosso. Essere donna, al contrario, mi ha aiutato in campo, soprattutto nel relazionarmi con i giocatori». Anita, anche di fronte alle difficoltà, ha sempre guardato avanti e **invita i più giovani ad avvicinarsi all'arbitraggio**: «Entrare in una sezione AIA è come entrare in

una famiglia, dove si trovano amici veri. Lo consiglio soprattutto ai giovani e ai ragazzi e alle ragazze che si sentono esclusi». Anita si è da poco laureata in fisioterapia e aspetta di iniziare a lavorare senza trascurare la sua passione: da due anni arbitra partite di **Prima Categoria** e gira tutto il territorio lombardo. «Viaggio molto e mi alleno tre volte la settimana: è un grande impegno, ma ne vale la pena». A coronamento del suo percorso, Anita Costa è stata recentemente premiata con il **Premio Sezionale intitolato alla memoria dei colleghi Bottini Annibale**, riconoscimento assegnato annualmente dalla sezione AIA di Legnano all'associato che si distingue per meriti sportivi e per l'impegno nella gestione sezionale: «Un premio che mi ha riempito di orgoglio». Ascolta il podcast per ascoltare tutta l'intervista

This entry was posted on Friday, January 16th, 2026 at 3:27 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.